

# PER TESSERE LEGAMI.../2

## Famiglie, bambini e ragazzi



- *Il Vangelo della domenica*

- *"La Chiesa domestica", Bambini e ragazzi - CEI*

24 maggio - domenica dell'Ascensione. <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/59/2020/05/ChiesaDom-bambini-Asce-def.pdf>

È possibile scaricare la proposta della domenica su: [www.chiciseparera.chiesacattolica.it](http://www.chiciseparera.chiesacattolica.it)

- *Vangelo in CAA: da scaricare dal sito (Pastorale per le persone con disabilità CEI)*

<https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/2020/04/24/una-parola-al-giorno-in-caa/>

### PENTECOSTE 2020 Famiglie, bambini e ragazzi

- *Icona della Pentecoste*

**Video dell'Icona dello Spirito Santo**(C. Baraldo e E. Scarparolo),  
clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=VHqlPKfovxo>

Presentazione dell'Icona della Pentecoste 'scritta' da Cristina Baraldo.  
(disponibile in questo sussidio o nella pagina di "Tessere legami".



- *Video e pdf "Pentecoste 2020"*

**Video e attività preparata da Elisa Lotto e Emma Vicariotto**

- *Video* <https://www.youtube.com/watch?v=A7VuzqKMN4A&feature=youtu.be>
- *pdf attività* (scaricabile dalla pagina del sito)





Ufficio catechistico nazionale  
Ufficio nazionale  
per la pastorale della famiglia  
Ufficio nazionale  
per le comunicazioni sociali  
Servizio nazionale  
per la pastorale giovanile  
Servizio nazionale per la pastorale  
delle persone con disabilità  
Ufficio nazionale per l'ecumenismo  
e il dialogo interreligioso



*La "Chiesa  
domestica"*  
in cammino  
con il Risorto

## PERCORSO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

### Solennità dell' Ascensione

#### PAROLE CHIAVE:

**ANDARE  
CON VOI  
PROSSIMITÀ**

C'è un contagio di felicità che vorremmo accogliere dal messaggio del Vangelo di questa domenica dell'Ascensione: **stare-con** è sinonimo di **andare**, come se le ali avessero radici.

Il paradosso sta proprio dentro le ultime parole di Gesù, pronunciate prima di salire al Cielo: **andate**, io sono **con voi**. C'è da chiedersi come sia possibile salutare qualcuno, invitarlo ad allontanarsi e promettere nello stesso tempo **prossimità**, vicinanza, per sempre.

Quando una persona cara pronuncia consapevolmente le sue ultime parole, il saluto diventa preziosa eredità della sua vita, a cui tornare per **andare** avanti, in un'altalena che dà la spinta per lanciarsi verso gli altri, il futuro, la storia, sperimentando amicizia, amore, **prossimità**, condivisione.

Gesù che lascia questo mondo è chiaro e forte nella sua promessa: **andare** non è lasciare, non è abbandonare, ma paradosсалmente **restare-con**, in maniera più profonda, più intima, con una vicinanza che sa di tenerezza, carezza, forza, come un'aquila che vola sopra i suoi nati, ma anche come una quercia dalle profonde radici. Le radici affondano la loro forza nella relazione con il Signore Risorto, rapporto di amicizia e di amore vero, che mette le ali: quando si ama veramente, si resta presenti l'uno all'altro, a dispetto di qualunque distanza, che mai diventa separazione, ma rete di unità, che dà splendore alla vita, se **andare** è volare lontano, per moltiplicare la gioia, diffondendo la pace del Risorto nel mondo.

## PER I BAMBINI

«Di tanto in tanto guardo il cielo, dove impallidiscono le stelle, o là, dove comincia l'alba, dietro una scura cortina di nubi: ma il mio spirito è ora tutto preso dalla figura che si racchiude nella mia fantasia straordinariamente accesa [...] D'un tratto, un pensiero mi fa sussultare: per la prima volta nella mia vita, provo la verità di ciò che per molti pensatori è stato il culmine della saggezza, di ciò che molti poeti hanno cantato; sperimento in me la verità che l'amore è, in un certo senso, il punto finale, il più alto, al quale l'essere umano possa innalzarsi. Comprendo ora il senso del segreto più sublime che la poesia, il pensiero umano ed anche la fede possono offrire: la salvezza delle creature attraverso l'amore e nell'amore! [...] E capisco una cosa – l'ho imparata in questo momento: l'amore non si riferisce affatto all'esistenza corporea di una persona, ma intende con profondità straordinaria l'essere spirituale della creatura amata: il suo "essere così" (come dicono i filosofi)».

(V.E. Frankl)

## PER APPROFONDIRE

Questa settimana si propone l'ascolto e la visione, insieme ai genitori, dell'albo "È tempo di andare" scritto e illustrato da Kim Sena (edizioni Orecchio Acerbo).

«Ho sempre saputo che un giorno avrei dovuto lasciarti andare» disse Mia, e alzò lo sguardo verso le nuvole che correvano. Sapeva che prima o poi avrebbe dovuto dire addio a Lucy ma non aveva mai pensato a come sarebbe stato.

**Per ascoltare il testo e vederne le immagini  
clicca sulla copertina**



## PER I RAGAZZI

## LEA E UN AMORE DA RICORDARE

Lea, chiusa nella sua cameretta, sta facendo una videochiamata con gli amici di scuola quando entra mamma e si siede sul letto. Marco gioca tranquillamente con le costruzioni e papà deve ancora terminare il lavoro ed è collegato per l'ennesima riunione in videoconferenza. Da quando è cominciata la quarantena, i genitori di Lea hanno cercato di darsi il cambio con lei e suo fratello per non lasciarli troppo soli; entrambi lavorano e restando a casa hanno dovuto comunque proseguire la propria attività. Ci sono stati momenti in cui Lea si è sentita sola, ma poi ha capito che mamma e papà, stanno davvero facendo del loro meglio per fronteggiare la situazione.

Ora, con la collaborazione di tutti, hanno trovato un po' di equilibrio nel gestire il tempo e le varie attività.



Al termine della telefonata, Lea è impaziente di raccontare alla mamma quanto saputo dai compagni.

"Sai mamma che questa settimana termina il Ramadan? Me lo ha detto Zaccaria; dice che farà festa con la sua famiglia. Io gli ho detto che anche per noi sarà un fine settimana importante visto che potremo tornare a Messa", comincia Lea e poi aggiunge, "Ho anche saputo da Anna che sua nonna è stata ricoverata in ospedale per molto tempo; ha avuto tanta paura di non rivederla, ma finalmente ora è tornata a casa".

"Sono proprio felice per Anna e la sua famiglia", le dice la mamma.

"Questa cosa mi ha fatto pensare a nonno Giuseppe. Sono già tre anni che non c'è più e a volte non mi ricordo com'era stare con lui; è una cosa che mi rende triste", dice Lea.

"Nonno Giuseppe io non lo ricordo proprio", dice Marco con la faccetta improvvisamente seria.

"Aspettate bambini; non vi dovete rattristare! Le persone che abbiamo amato restano dentro di noi anche quando tornano in cielo dal Padre. Possiamo sentirle più vicine pensando all'amore e alle cose che ci univano. Bisogna ricordarle soprattutto a chi ha trascorso con loro meno tempo di noi".

"Come è successo a me con nonno", dice Marco con sguardo attento.

"Esattamente; proviamo dunque a ricordarlo insieme, aprendo l'album di famiglia e raccontandoci un po' quello che di bello eravamo soliti fare con lui e anche gli insegnamenti che ci ha lasciato", prosegue mamma.

Passano così un'oretta nel mezzo del pomeriggio; quando papà entra in cameretta, li trova sommersi di foto. I bambini aggiornano il padre su quanto fatto.

"Sai papà, io proprio non lo ricordavo nonno e non sapevo neppure com'era felice che io fossi nato e quanto mi amasse? Per fortuna Lea e mamma mi hanno aiutato a ricordare", dice felice il piccolo Marco.

"Quello che avete fatto insieme, mi fa venire in mente una cosa", prosegue il papà. Moglie e figli lo guardano interrogativi e allora lui continua: "Mi ricorda il Vangelo di questa domenica, in cui Gesù, dopo essere risorto, prima di tornare in cielo con il Padre, lascia ai suoi discepoli l'incarico di ricordare al mondo quanto lui ci voglia bene".

"Davvero? Mamma e Lea come i discepoli?", dice stupito il bimbo.

Gli altri si mettono a ridere un po' e mamma invita a leggere insieme il brano per capire meglio cosa intenda papà.

Aperta la Bibbia inizia così:

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

"Ho capito cosa volevi dire papà!",  
afferma felice Lea

"Io invece non ho capito niente, a  
parte il fatto che Gesù ha detto di  
nuovo che sarà con noi per sempre.  
Forse sapeva che i suoi discepoli  
erano un po' testoni", interviene  
Marco.

Mamma e papà ridono dell'espre-  
sione schietta usata da Marco e di-  
cono:

"Gesù aveva capito che i suoi disce-  
poli avevano bisogno che dicesse  
ancora una volta che non li avreb-  
be lasciati soli. In fondo li stava sa-  
lutando ed era un momento un po'  
difficile per tutti. E poi sapeva che  
quelle parole sarebbero giunte an-  
che a noi e ci avrebbero dato corag-  
gio nei momenti tristi".

"Ok; ma tu Lea cos'hai capito? Che c'entra con te, mamma e nonno Giuseppe questo Van-  
gelo?", insiste Marco

"C'entra eccome!", esclama Lea e poi prosegue: "Io e mamma ti abbiamo raccontato il  
bene che ti voleva nonno quando tu non riuscivi a ricordarlo; praticamente abbiamo fat-  
to quello che Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di fare nel mondo, una volta che Lui se ne  
fosse tornato in cielo: andare e ricordare a tutti quanto bene ci vuole!"

"Bravissima Lea; è proprio quello che volevo dire. Gesù supera ogni barriera per portare il  
suo amore, ma ha bisogno anche del nostro aiuto; per questo nel giorno della sua Ascen-  
sione al cielo, invia i discepoli. L'amore va portato a tutti, soprattutto a chi si sente solo o  
in difficoltà", conclude il papà.

"Come Anna e la sua nonna in ospedale, o la mia amica Genni che deve avere ancora più  
attenzioni di tutti prima di uscire perché non ha molte difese immunitarie; o anche Mia  
che all'inizio della quarantena non potendo fare la sua fisioterapia si è un po' spaventata  
...", prosegue Lea.

"Esattamente! Non dimentichiamo che ognuno di noi può ricordare agli altri quanto Gesù  
lo ama", dice papà.

"E ora ragazzi veniamo a voi: chi in questi giorni vi ha portato Gesù anche se eravamo tutti  
chiusi in casa?", chiede mamma.

"Imma la super catechista e il nostro mitico don sempre in collegamento con noi", dice  
Lea

"Il Papa che prega tanto tutto il giorno...", aggiunge Marco

"E voi, mamma e papà, che ci avete seguito nella lettura dei Vangeli e in questo nuovo  
modo di incontrarci con Gesù", continua Lea.

"Grande. Ora ho capito anch'io. Ma il battesimo invece chi ce lo ha portato?", chiede in  
modo buffo Marco.

"Quello lo avete già ricevuto. È un dono che vi è stato fatto quando eravate ancora molto



piccoli e che forse non ricordate. Che ne dite se, come per nonno Giuseppe, andiamo a sfogliarci l'album di quel giorno e vi raccontiamo un po' di quello che è successo e di come siete diventati ufficialmente parte del popolo dei figli di Dio?", chiede mamma. Lea e Marco annuiscono felici e il resto della giornata passa proprio così: alla scoperta di quel primo incontro ufficiale con Gesù, quando anche a loro è stato detto "Sarò con voi per sempre".

*(Da un racconto inedito di Barbara Baffetti)*

## ANDARE - CON VOI - PROSSIMITÀ

Nella solennità dell'Ascensione torniamo a celebrare Messa nelle nostre parrocchie; il percorso in famiglia però continua e accompagna piano piano i bambini in questa nuova fase. Il Vangelo di questa domenica ci permette ancora una volta di sottolineare la presenza di Gesù nelle nostre vite, anche grazie alla mediazione di alcuni importanti testimoni. Ognuno di noi ricorda il luogo e il tempo in cui ha incontrato il Signore e anche la persona che per prima glielo ha annunciato. Sempre in quest'ottica il brano ci è da stimolo per parlare con i ragazzi del dono del Battesimo

## UNA STORIA D'AMORE

Ricordiamo con i nostri figli quando e perché abbiamo scelto di chiedere per loro il Battesimo; facciamo memoriale di quel giorno attraverso fotografie, video

e racconti. Lasciamo poi che siano loro a scegliere la foto che preferiscono tra quelle a disposizione e insieme incorniciiamola su un cartoncino dove scriveremo: "L'INIZIO DI UNA GRANDE AMICIZIA". Un gesto semplice che ricorderà ai più piccoli l'inizio di quella che sarà UNA LUNGA STORIA D'AMORE.

## PER APPROFONDIRE

Si propone la visione del video-racconto di Marco Tibaldi sul Vangelo dell'Ascensione. **Per guardarlo clicca sull'immagine.**



## PER CONDIVIDERE

Nella giornata di venerdì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere il cartoncino realizzato con "l'inizio di una grande amicizia".



# La Pentecoste

## Presentazione per i bambini e ragazzi

### Video dell'Icona dello Spirito Santo

<https://www.youtube.com/watch?v=VHqIPKfovxo>

(C. Baraldo e E. Scarparolo)

Cari bambini, oggi andiamo alla scoperta del significato di questa icona.

... ma cos'è una icona? È un'immagine sacra nata nei primi secoli del cristianesimo, un'immagine che racchiude molti significati se la si guarda attentamente, è un'immagine che ci fa scoprire la Parola di Dio e ci aiuta a pregare.

Cosa vediamo rappresentato qui?

Ci sono Maria, la mamma di Gesù, circondata dagli Apostoli. Sembra quasi che gli Apostoli, impauriti dal vento forte che è entrato in questa stanza, si stringano attorno alla Madonna che li rassicura, come una mamma rassicura i figli quando hanno paura di qualcosa. Il **primo significato** quindi che ci vuol trasmettere questa icona è che **Maria è Madre di Gesù e Madre di tutti noi**. A lei possiamo affidarci quando abbiamo paura, quando siamo sconsolati, delusi, come erano delusi e sconsolati gli Apostoli dopo la morte di Gesù.

Se osserviamo bene la figura di Maria vediamo che ha le mani aperte. Se teniamo le mani aperte vuol dire che non stiamo lavorando, ma ci stiamo dedicando ad altro. Quand'è che noi apriamo le mani? Quando recitiamo il Padre Nostro, oppure quando il sacerdote prega durante la S. Messa. Maria, quindi, ci invita a pregare. Ecco il **secondo significato**: questa icona ci indica la **preghiera** come mezzo per essere visitati dallo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo?! E dove lo vediamo in questa immagine? Sicuramente avrete già notato quel grande fuoco che sembra un sole al centro dell'icona, sopra la testa di Maria. Se guardate bene, da quel sole partono tante fiammelle che vanno a posarsi sul capo di ciascun personaggio. Il fuoco rappresenta **Io Spirito Santo** e il fatto che si sia posato su ciascuna persona sta a significare che **si trova in tutti noi** e da dentro ci riscalda e illumina.

Un'altra cosa che possiamo osservare in un dipinto sono certamente i colori. Noi quando coloriamo un disegno scegliamo certamente quelli che più ci piacciono, ma anche quelli che esprimono qualcosa: gioia, tristezza, speranza, amore ... Nelle icone i colori hanno un significato ben preciso. Qui i colori dominanti sono il rosso e il blu/azzurro: il **rosso sta a significare la divinità** e l'**azzurro l'umanità**. Questo vuol dire che **noi siamo uomini e donne di questa terra, ma abbiamo dentro di noi lo Spirito di Dio** che ci dà forza e coraggio quando siamo deboli.

Infine, ora che siamo allenati a vedere anche le cose nascoste, proviamo a scoprire il cerchio che compare in questa icona. Lo vedete? È il cerchio formato dagli Apostoli e da Maria. Quale significato può avere? Il **cerchio simboleggia la relazione, il dialogo, l'incontro**, caratteristiche fondamentali per il cristiano. Nel cerchio, inoltre, non c'è inizio e non c'è fine, come l'**amore** di Dio per noi e l'amore nostro per gli altri: **non deve avere mai fine**.



(Icona scritta e spiegata da Cristina Baraldo, testo preparato per bambini e ragazzi da Elena Scarparolo)

# IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 20,19-23 •

31 maggio 2020

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:



Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo:



Detto questo, soffiò e disse loro:



# GUARDA IL SUO SPIRITO

que promesse!

stamente 50 giorni dalla sua risurrezione riuniti, insieme a Maria, nella stessa stanza riunito con Gesù per l'ultima volta, missione: il cenacolo.

are la scena: stanno pregando insieme, nostalgia di Gesù, forse soprattutto sua madre.

All'improvviso vengono quasi spaventati dal rumore di un vento fortissimo che riempie tutta la casa (ti ricordi il simbolo del vento?).

Il rumore è così forte che lo sentono anche le persone che sono fuori, nelle strade vicine.

Il vento invade la casa e poi appare loro una colomba bianca (ti ricordi il simbolo della colomba?).

È lo Spirito Santo, il dono che Gesù aveva promesso tante volte.

Adesso prende la forma del fuoco e si divide in tante piccole fiamme che si posano sulla testa di ognuno di loro.

E all'improvviso la paura scompare e lascia il posto al coraggio; gli apostoli comprendono tutto quello che finora era confuso e annunciano il Vangelo in tutte le lingue e tutti capiscono!

Adesso possono raccontare al mondo intero la storia di Gesù che è venuto nel mondo per salvarci, ha sofferto, è morto, è risorto e ha vinto la morte per sempre.



## MISSIONE

Quando prego, chiedo a Gesù di donarmi lo Spirito Santo perché mi dia coraggio, quando sono spaventato, perché mi ispiri cosa dire quando non trovo le parole, perché mi dia la sua forza quando mi sento debole, perché mi aiuti a fare pace con gli altri, quando abbiamo litigato.



# PER TESSERE LEGAMI.../2

## Preadolescenti

*“La Chiesa domestica”, Bambini e ragazzi/giovani - CEI*

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/59/2020/05/ChiesaDom-giovani-Asce-linkdef.pdf>

È possibile scaricare la proposta della domenica su: [www.chiciseparera.chiesacattolica.it](http://www.chiciseparera.chiesacattolica.it)

### **PENTECOSTE 2020 preadolescenti**

- Video e pdf “Pentecoste 2020”

Attività preparata da Elisa Lotto e Emma Vicariotto

Video <https://www.youtube.com/watch?v=A7VuzqKMN4A&feature=youtu.be>

Pdf attività (scaricabile dalla pagina del sito)

--- **Proposta per il GRUPPO a distanza...**

Trovate sulla pagina TESSERE LEGAMI del sito dell'ufficio per l'Evangelizzazione e la catechesi il **pdf con le informazioni per educatori e catechiste e per i RAGAZZI con le 5 tappe dell'attività**.

Qui di seguito trovate la parte delle INFO per educatori e catechisti (ha già le soluzioni delle attività!).





Ufficio catechistico nazionale  
Ufficio nazionale  
per la pastorale della famiglia  
Ufficio nazionale  
per le comunicazioni sociali  
Servizio nazionale  
per la pastorale giovanile  
Servizio nazionale per la pastorale  
delle persone con disabilità  
Ufficio nazionale per l'ecumenismo  
e il dialogo interreligioso

# LA "CHIESA DOMESTICA" IN CAMMINO CON IL RISORTO

PERCORSO  
PER GLI ADOLESCENTI  
E I GIOVANI



## SOLENNITÀ DELL' ASCENSIONE

PAROLE CHIAVE:  
ANDARE  
CON VOI  
PROSSIMITÀ

C'è un contagio di felicità che vorremmo accogliere dal messaggio del Vangelo di questa domenica dell'Ascensione: **stare-con** è sinonimo di **andare**, come se le ali avessero radici.

Il paradosso sta proprio dentro le ultime parole di Gesù, pronunciate prima di salire al Cielo: **andate**, io sono **con voi**. C'è da chiedersi come sia possibile salutare qualcuno, invitarlo ad allontanarsi e promettere nello stesso tempo **prossimità**, vicinanza, per sempre.

Quando una persona cara pronuncia consapevolmente le sue ultime parole, il saluto diventa preziosa eredità della sua vita, a cui tornare per **andare** avanti, in un'altalena che dà la spinta per lanciarsi verso gli altri, il futuro, la storia, sperimentando amicizia, amore, **prossimità**, condivisione.

Gesù che lascia questo mondo è chiaro e forte nella sua promessa: **andare** non è lasciare, non è abbandonare, ma paradossalmente **restare-con**, in maniera più profonda, più intima, con una vicinanza che sa di tenerezza, carezza, forza, come un'aquila che vola sopra i suoi nati, ma anche come una quercia dalle profonde radici. Le radici affondano la loro forza nella relazione con il Signore Risorto, rapporto di amicizia e di amore vero, che mette le ali: quando si ama veramente, si resta presenti l'uno all'altro, a dispetto di qualunque distanza, che mai diventa separazione, ma rete di unità, che dà splendore alla vita, se **andare** è volare lontano, per moltiplicare la gioia, diffondendo la pace del Risorto nel mondo.



# 1 ANDARE E NON ABBANDONARE

Ne ho parlato con Marina, la mia amica supercattolica, e con Omar, che segue l'islam che gli ha trasmesso la sua famiglia, per capire se esiste in giro un'esperienza di qualcuno che se ne va e non abbandona. Un modo per **andare e restare**. Si, perché questa faccenda di Gesù che lascia i suoi e resta presente mi sembra tanto strana. Se uno se ne va - per giunta *sale al cielo* sotto lo sguardo dei suoi amici più cari - come fa a rimanere tutti i giorni con loro? Eppure Gesù risorto lo ha affermato e deve averlo promesso con tale forza che Matteo se lo ricorda dopo tanti anni, quando scrive le ultime battute del suo Vangelo. Gesù poi non parla solo ai suoi discepoli di quel momento: dice che resta fino alla fine del mondo; quindi anche oggi, ora, con me, tutti i giorni!

Marina dice che Gesù se lo può permettere grazie al fatto che manda lo Spirito Santo, cioè il suo Amore, che fa ricordare le cose che Gesù ha detto e fa circolare quello stesso Amore - con la A maiuscola, perché è Dio - che consente di sperimentare la **prossimità** di Gesù, anzi, la sua presenza: sta **con noi**.

LA "CHIESA  
DOMESTICA"  
IN CAMMINO  
CON IL RISORTO

Che dire? È una cosa un po' difficile da spiegare, in verità; se poi la fede fa un po' cilecca - come nel mio caso - mi sa che non funziona... e comunque in quanto a dubbi sono in ottima compagnia, perché anche i discepoli - proprio davanti a Gesù risorto che li saluta prima dell'Ascensione al Cielo – sta scritto che dubitarono. Di che? Della sua risurrezione, della sua promessa di restare, intanto che sta per **andare**? Come possono convivere con il dubbio che ogni giorno li accompagna? ... e poi c'è da chiedersi: ma ne vale la pena? C'è davvero da fidarsi? Tutte queste domande umane nascono nel cuore perché ci dimentichiamo di un pezzo, non riusciamo a vedere la realtà nella sua integrità, ma abbiamo uno sguardo limitato.

Comunque sia, la fede degli apostoli aveva dentro il dubbio: secondo me vuol dire che con il Risorto si cammina sempre e non ci si può accomodare, anche nei momenti più felici. Il dubbio ha questo di positivo: non fa nessun problema a Gesù, mentre a noi aiuta a cercare lui, tutti i giorni.

Omar poi mi ha fatto riflettere su qualcosa di molto concreto: anche suo padre esce tutti i giorni per andare a lavorare – be', come i miei genitori! – ma questo **andare** non significa mica abbandonare; vuol dire addirittura il contrario: avere cura della famiglia. La **prossimità**, la presenza di una persona non è solo quella fisica, c'è anche qualcosa di più profondo ed è il suo "eccomi!", con l'affetto che guida le scelte da fare, per far crescere un figlio e custodire una casa, una famiglia, la vita degli altri. Questa è presenza, è **stare-con**!

Anche io, lo ammetto, alcune persone le sento molto presenti nella mia vita, con quelle parole dense di amicizia e di amore, i gesti, gli sguardi, le risate, i consigli... in questi giorni ho



# 2 CI METTO IL CUORE

rivisto qualche amico, ma nei mesi scorsi l'amicizia ha retto comunque, anche senza alimentarsi di incontri effettivi, fatti di prossimità fisica, pizza e Coca Cola. Quando c'è un legame forte, la corda che lega non si spezza, diventa elastica, come fosse uno speciale bungee jumping dell'anima, che fa provare emozioni inesplorate, altro che adrenalina del salto! L'amicizia e l'amore sanno sfidare qualunque distanza e ci lanciano in orbita, pronti a superare i nostri limiti.

Ecco, mettendo insieme i pezzi, comincio a capire qualcosa in più. Forse Gesù quel giorno voleva dire qualcosa di simile. Se poi quell'incontro è avvenuto in Galilea, dove tutto era cominciato fra Gesù e i discepoli, può significare anche per me che posso ricominciare dal punto in cui sono, perché quando sei amato, amata, nessun luogo è lontano per essere presenti l'uno all'altro.

Vale nell'amicizia, nell'amore; perché non può essere valido anche con Gesù? Lui garantisce anche per me! Perché è l'amore che rende vero ciò che viviamo.

LA "CHIESA  
DOMESTICA"  
IN CAMMINO  
CON IL RISORTO

Con il tuo fuoco dentro, anche io posso andare agli altri e restare con te, Signore Gesù, come hai chiesto. Essere tuo discepolo mi rende capace di andare incontro agli altri, per mostrare una prossimità che è già annuncio di un mondo nuovo, da vedere con uno sguardo nuovo: il tuo nel mio.

Mi metto ora in un angolo, con un briciole di umiltà, a considerare quanto tu, Gesù, sia vicino - anzi presente - anche per chi non ci fa caso, non ci pensa, non lo sa o non ti conosce. In ogni persona c'è un germoglio di amore, anche se piccolo, anche se non se ne accorge: quando vive una presenza di pace, di amore, di bellezza, di verità, di pentimento, di perdonio. Insomma, lì, tu, Dio sei vicino. Mi piacerebbe avere questa luce che dà uno sguardo nuovo sulla vita mia e quella degli altri, mi mette-con, perché mi vibra dentro un amore-donato, che vorrei ricevere, ora, oggi. Per questo ripeto le parole del tuo invio al mondo:

**«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».** (Mt 28,18-20)



## PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

> Intervista a **Ezio Bosso**:  
<https://youtu.be/a49RoZCbWSE>

> Testimonianza sulla vita del dottor **Matthew Lukwiya**, anglicano, morto per Ebola nel 2000 <http://www.giovaniemissione.it/categoria-lettere/817/la-tua-vita-un-dono/>

> Quest'anno le esperienze di **volontariato e animazione** missionaria giovanile sono ovviamente sospese, ma non la comunione con il mondo intero! Qualche news dalle missioni, collegate con una diocesi:  
<https://cmdre.it/news-dalle-missioni/>

> Abbi cura di me- **Simone Cristicchi**,  
<https://www.youtube.com/watch?v=0o6zza76pDg>

> L'anno che verrà - **Lucio Dalla**,  
<https://www.youtube.com/watch?v=UAGJEym15Us>

> **Quasi amici** (film)

> **Storia di una gabbianella** e del gatto  
che le insegnò a volare - Luis Sepúlveda (libro)



LA "CHIESA  
DOMESTICA"  
IN CAMMINO  
CON IL RISORTO



## ATTIVITÀ

In questi giorni posso annunciare l'amore che Gesù ha donato alla mia vita, dando voce, braccia, cuore a lui e continuare oggi il suo Vangelo:

- > facendo, per esempio, il primo passo di riconciliazione con qualche persona che mi ha ferito;
- > cercando di difendere e custodire l'amore in me e negli altri, con scelte fatte in linea con l'amore, il rispetto verso gli altri, la verità. Niente bugie, niente prepotenze, ma da oggi mitezza e fermezza nel dimostrare che l'amore vero è possibile!
- > guardandomi intorno per vedere chi ha bisogno di me: chi si fa prossimo ha cura delle piaghe di chi incontra, ferito nel corpo o nel cuore. Non vado a cercare chissà dove, magari è nella stanza accanto, o ad un passo dal mio cellulare, in attesa che lo chiami.

## L'amicizia

è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità; si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti, come noi due, centinaia di migliaia di chilometri".

(Susanna Tamaro)

## Quando

"senti" una persona, la senti al di là dei silenzi e delle distanze.

(Filippo Alosi)

## Usciamo,

usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 49).

## Una distanza

materiale non potrà mai separarci davvero dagli amici. Se anche solo desideri essere accanto a qualcuno che ami, ci sei già.

(Richard Bach)



## Da quando

è iniziata l'epidemia sto facendo una riflessione che dà una svolta alla mia vita. Riguarda la comprensione della professione medica. Forse, quando la scegliamo, lo facciamo per prestigio personale, perché siamo intelligenti o perché vogliamo salvare le vite umane. Oggi capisco che è una vocazione, una chiamata di Dio e che il servizio alla vita è inscindibile dalla disponibilità a donare la propria vita. Sono consapevole del rischio attuale nell'esercizio della professione medica, ma ho fatto la mia scelta e non mi tiro indietro. La mia vita è cambiata, non sarà più come prima.

(Matthew Lukwya)

## Tu

quando diffondi l'amore del Signore, sei la buona novella di Dio

(Madre Teresa di Calcutta)

## ... Quando

colui che dà riceve e colui che riceve dà, il circolo d'amore, iniziato nella comunità dei discepoli, può allargarsi persino a tutto il mondo. Fa parte dell'essenza della vita eucaristica far crescere questo cerchio d'amore. Essendo entrati in comunione con Gesù e avendo creato comunità con coloro che sanno che egli è vivo, ora possiamo andarci ad unire ai tanti viaggiatori solitari per aiutarli a scoprire che anch'essi partecipano al dono dell'amore".

(Henri Jozef Machiel Nouwen)

## La musica

ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare. La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme.

(Ezio Bosso)

# ANDARE PROSSIMITÀ

Ci sono alcuni appuntamenti nella vita in cui il Signore ti mette chiaramente un imperativo nel cuore: andare! Qualcuno che ha bisogno è spesso la metà di questo viaggio che sa svegliare il desiderio di mettersi in moto e accende la scintilla che dentro di te ti fa dire: "manda me!".

Così è successo a me nei primi giorni di marzo, quando ormai anche nel nostro paese imperversava l'emergenza Covid-19 e tanti amici medici del Nord chiedevano aiuto. Sono una suora francescana alcantarina immersa con gioia nella Caritas della diocesi di Otranto, e sono un medico.

Ho messo alla prova della consegna e dell'obbedienza ai miei superiori l'intuizione di poter partire per il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Piacenza, una delle città più in difficoltà. Il sì che è arrivato come risposta ha subito fatto nascere in me il dubbio, come accade anche ai discepoli nel Vangelo di oggi: il timore di non stare facendo la cosa giusta o di non essere all'altezza di ciò che mi aspettava si faceva spazio tutto d'un tratto. Ma più in profondità c'era anche la consapevolezza che tante persone ammalate (che mai forse abbiamo sentito così tanto fratelli come in questo tempo) avevano bisogno di cure e che io, nel mio piccolo, potevo rispondere.

Era sufficiente! Il Signore apre le strade velocemente quando Gli diciamo sì con fiducia

e in meno di 48 ore ero in corsia, bardata di tutto punto di DPI.

Mentre attraversavo l'Italia in treno supplicando il Signore di far cessare tutto questo, una parte di me Gli chiedeva dove fosse e perché non intervenisse. Quando sono arrivata in ospedale ho cominciato ad intuire. Gli operatori sanitari al lavoro senza sosta da giorni erano disposti a quel "di più" per ammalati che non conoscevano. I pazienti, già sofferenti, spaventati, non esitavano ad alzarsi dalla loro barella per aiutare il proprio vicino pur di non aggiungere altro lavoro agli infermieri. I familiari aspettavano ore prima di avere alcune notizie per telefono ma erano sempre e comunque grati. E poi ancora tanti cittadini generosi mettevano a disposizione di noi volontari le loro case, ci lavavano addirittura le lenzuola e ci preparavano i pasti, insomma, si prendevano cura di noi mentre noi curavamo i loro ammalati.

Come accade ogni volta che un uomo tira fuori la bellezza immensa che lo abita diventando dono per qualcun'altro, in quei giorni non esistevano sconosciuti, ma ognuno era figlio, padre, amico, sorella, fratello per qualcun altro. Senza eccezioni. Uno tsunami, come lo chiamano in molti, la portata di questa emergenza, ma una rete di mani tese che teneva stretti gli uni agli altri il vero antidoto che rassicurava il cuore di ognuno: non sei solo!

Non sono forse le Sue parole? Non era forse il Signore dietro ognuno di quei volti a tenere fede alla sua promessa? Perché sì, lo aveva promesso: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20b).

**Suor Maria Chiara**

4  
ATTIVITÀ

LA "CHIESA  
DOMESTICA"  
IN CAMMINO  
CON IL RISORTO

## PER APPROFONDIRE

Si propone la visione dei video-commenti sulle parole-chiave **Andare • CON VOI • Prossimità** di don Alberto Ravagnani. Per guardarli **clicca sull'immagine**.



## PER CONDIVIDERE

Nella giornata di mercoledì sulla pagina Instagram della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere foto che rappresentino passi di riconciliazione e di amore.

UN GRAZIE SPECIALE A  
EMMA, ELIA, FEDERICO,  
VALERIA E AGLI ALTRI  
RAGAZZI E GIOVANI CHE  
HANNO OFFERTO IL LORO  
PREZIOSO FEEDBACK,  
PER METTERE IN CIRCOLO  
IL COMMENTO AL VANGELO  
DI QUESTA DOMENICA.

# Indicazioni per catechisti ed educatori

## La Pentecoste

### DONO PER LA RELAZIONE

#### Indicazioni per catechisti ed educatori per la proposta ai ragazzi:

proponiamo attraverso i mezzi disponibili delle semplici attività, nella forma di un indovinello o gioco ai ragazzi anche in un gruppo whatsapp o in un incontro da vivere on-line. Lo scopo è far emergere delle parole-chiave. Ciascuna di esse è associata un particolare dell'icona della SS. Trinità. Alla fine della ricerca delle parole-chiave si propone la lettura dell'icona a partire dalle 5 parole-chiave.

#### 1- LA PREGHIERA

**GIOCO:** Trova la parola che accomuna i seguenti termini: SILENZIO, MANI, ROSARIO, DIALOGO, ASCOLTO (Dare una spiegazione per ciascuna delle parole). **Soluzione:** **PREGHIERA.**

**PARTICOLARE DELL'ICONA:** Le mani di Maria, in segno di preghiera.



#### 2- LE FIAMME

**GIOCO:** risolvi il cruciverba e troverai la parola-chiave nel riquadro colorato, in verticale:

							1	F	A	M	I	G	L	I	A
2	O	M	E	L	I	A									
					3	A	M	A	R	E					
4	T	E	S	T	A	M	E	N	T	O					
5	C	R	E	S	I	M	A								
6		L	I	B	E	R	T	A							

#### DEFINIZIONI

1. È anche detta "piccola chiesa"
2. Spiegazione e commento alle letture nella liturgia della parola nella messa
3. È l'azione del comandamento nuovo di Gesù (Gv 15,13-17)
4. Nella Bibbia, c'è l'antico e c'è il nuovo.
5. Il sacramento con il quale il battezzato riceve lo Spirito Santo
6. Meravigliosa condizione di assenza di costrizioni e limitazioni



#### PARTICOLARE DELL'ICONA:

Una fiamma di fuoco divino entra in ciascuna delle tredici persone presenti: Maria e gli apostoli.

#### 3- I VOLTI:

**ATTIVITA'**: ascolto della canzone "Io sono l'altro" di Nicolò Fabi al link <https://www.youtube.com/watch?v=UxBOWABGu-w>. La canzone racconta di tanti volti e di tante persone. Cosa ti ha colpito? Cosa significa per te "io sono l'altro"?

**PARTICOLARE DELL'ICONA:** i volti aureolati degli apostoli.

## 4- I COLORI

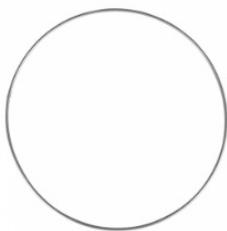
**GIOCO:** Trova la parola che accomuna le seguenti immagini:



**PARTICOLARE DELL'ICONA:** significato dei colori nell'icona

## 5- IL CERCHIO

**GIOCO:** Trova la parola che accomuna le seguenti immagini:



**PARTICOLARE DELL'ICONA:** il cerchio ci fa vedere che il compimento della vita del cristiano è la circolarità, è la relazione, è il dialogare, è l'incontrarsi.

Da questa ultima spiegazione, con le 5 parole (PREGHIERA, FIAMME, VOLTO/I, COLORI, CERCHIO) si riesce a capire la parola che accomuna tutte quelle trovate: **RELAZIONE**, con Gesù e con gli altri.

## Lettura dell'icona della Pentecoste

Non è da inoltrare direttamente ai ragazzi, ma suggeriamo o di estrarlarne alcune parti da inviare (immagine + poche righe) oppure, meglio ancora, creare un appuntamento di incontro in presenza (all'aperto, se possibile) o on-line.



## La Pentecoste DONO PER LA RELAZIONE

Come la Scrittura, formata nei secoli, ci fa scoprire la Parola di Dio in essa contenuta, per l'oggi, così è l'icona, nata nei primi secoli del cristianesimo, frutto della lunga riflessione teologica e cristologica della Chiesa.

Ancora oggi, le icone, chiedono di essere a contemplare ed ascoltate per raccogliere quello che lo Spirito vuole rivelare attraverso di esse e così raggiungere l'identità di Cristo.

Stasera, dunque, con lo spirito di chi ama curare, custodire, approfondire la propria fede, e continuare a scoprire la ricchezza, la bellezza e la felicità del credere-passando, come dice S. Paolo, "di fede in fede" (Rom 1,17) -ci mettiamo in ascolto dell'icona che rivela lo Spirito come l'autore e il perfezionatore della vita in Cristo. Contempliamo la luce e il calore del fuoco dello Spirito..

Siamo di fronte ad un'icona che si ispira ad uno stile russo probabilmente del XVIII secolo.

La struttura dell'icona ricorda l'Ultima Cena: allora gli apostoli si stringevano intorno a Gesù per accogliere il suo testamento; ora si raccolgono intorno a Maria **per pregare, in attesa che Gesù compia la sua Promessa: quella dello Spirito**. La scena si svolge nella stessa stanza la «camera alta» di Sion. Chi, meglio di Maria poteva custodire e accompagnare questa attesa dei discepoli? La Madre di Dio e degli uomini, che ha conosciuto la potenza dello Spirito nell'Annunciazione, sembra rassicurare gli apostoli turbati per il forte vento che si abbatte gagliardo e che riempie tutta la casa dove si trovano. Le lingue di fuoco che appaiono, che si dividono e che si posano su ciascuno di loro illuminano le loro menti mentre si aprono all'incontro e al dialogo, in un circolo d'Amore.

In questa Chiesa nascente, lo Spirito Santo riveste di forza gli apostoli, ricorda loro tutte le parole di Cristo e li rende testimoni del Vangelo sino agli estremi confini della terra. Maria, nuovamente visitata dalla fecondità dello Spirito Santo, diviene Madre della Chiesa. A partire dall'icona dell'Ascensione, uno degli Apostoli, quello a destra di Maria, è sostituito con S. Paolo anche se non storicamente presente all'episodio.

### LA PREGHIERA

Le mani di Maria sono aperte in segno di preghiera, di abbandono. E' interessante che anche la consegna agli uomini si compie alzando le mani.... Non usare le mani in qualche modo è smettere di lavorare, di agire per dedicarsi ad un altro lavoro che l'icona pone al centro della sua composizione: **il lavoro interiore**. Al primo sguardo, riceviamo il messaggio che nella preghiera possiamo fare l'esperienza descritta dall'icona e cioè sentire un fuoco vivo in noi.

### LE FIAMME

Una fiamma di fuoco divino entra in ciascuna delle tredici persone presenti: Maria e gli apostoli. Quella fiammella, posta sul capo di ciascuna persona, vuole farci comprendere che lo Spirito si trova in noi, è stato messo in noi e da dentro di noi ci infiamma e ci illumina. Santi monaci, come Serafino di Sarov o Teofane il Recluso, parlano di questo fuoco percepito come il più grande dono dello Spirito Santo.

Così si esprime Teofane: "Il segno dell' avvento dello Spirito è il sorgere di un calore nel cuore. Il primo frutto del calore che viene da Dio è di raccogliere tutti i pensieri in uno solo e concentrarli su Dio". Decentrarci da noi e mettere al centro le Promesse di Dio ecco il primo frutto dello Spirito, del fuoco che l'icona ci rivela e che S. Paolo esprime così: "prego... perché il Padre vi conceda di essere potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore. Che Cristo abiti, per fede, nei vostri cuori...." (Ef3,14).

## LA COMPOSIZIONE DEI VOLTI

Per affermare come l'interiorità sia il punto vitale per l'incontro personale con Dio, l'icona compone i volti aureolati, che esprimono pienezza di vita, a partire da un punto posto all'altezza degli occhi riconosciuto come il cuore. Il cuore inteso in senso biblico: luogo delle decisioni, delle facoltà, del discernimento. Se la pienezza di vita di questi 13 santi nasce da questo punto che è il cuore è perché nel cuore c'è una presenza capace di trasformarci. E l'icona dice che questa trasformazione è progressiva....non è uno stadio da raggiungere. È un cammino dal primo fino al terzo cerchio....semplicemente nel fare i volti, l'icona conserva il significato autentico dello spirituale e dell'azione dello Spirito Santo, nella tradizione cristiana. Nella struttura compositiva del ritratto iconografico e nell'apposizioni delle luci è celato il significato profondo del fuoco dello Spirito, dell'azione delle energie del Risorto

## COLORI

Il rosso e l'azzurro, azzurro/verde sembrano dominare. Colori che nell'iconografia hanno un significato importantissimo: esprimo l'umanità (il blu/azzurro) e la divinità (il rosso). Quindi siamo di fronte ad un'icona di questi due temi parla del senso del nostro esistere, della direzione e quindi della nostra origine, del Principio e del Senso, di ciò che è a fondamento della nostra esistenza. Per amore Dio si è fatto uomo perché si facesse Dio, figli nel Figlio. Somiglianti al Padre ma non senza la carne, il limite, la nostra realtà fragile e limitata. Piuttosto dentro di essa, proprio nel nostro peccato, nelle nostre paure, nelle ansie possiamo scoprire lo Spirito di Dio all'opera in noi per farci vivere una vita come piace a Dio, per realizzare il suo Regno. E' la divina umanità di cui parla Paolo a Timoteo: quando sono debole allora sono forte, della forza di Dio. "Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi io sono il primo. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia perché Gesù Cristo mostrasse in me per primo tutta la sua longanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in Lui per avere la vita eterna." (Tim 1,15-16).

Erroneamente pensiamo che la santità vada cercata nella perfezione. Paolo ci dice che nella nostra realtà, quella che normalmente ci pesa, quella di cui difficilmente parliamo e condividiamo, quella che ci fa soffrire e forse ci vergogniamo, proprio quella è quel terreno capace di frantumare la nostra autosufficienza per metterci all'ascolto dello Spirito che in noi parla con gemiti inesprimibili, per portare a compimento la nostra vita..

E' nella paura di quel Cenacolo chiuso che lo Spirito irrompe come fuoco e lo si può riconoscere come tale per i segni che lascia. La paura si trasforma in parola udibile da tutte le voci. E con Maria tutti possiamo dire: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome!"

## IL CERCHIO

Il cerchio ci va vedere che il compimento della vita del cristiano è la circolazione, è la relazione, è il dialogare, è l'incontrarsi. Come nell'icona della Trinità, l'amore che vive in Dio è rappresentato dalla circolarità così è qui. Come dire l'amore a cui ci può portare lo Spirito se non con il cerchio dove non c'è inizio né fine ma c'è un per sempre perché la carità non avrà mai fine.

Questo è il sogno di Dio! Questa l'azione dello Spirito santo che in noi continua ad invitarci all'amore anche quando tutto sembra affermare che l'amore non vale, non ripaga, non vince.

Se, contemplando questa icona questa sera abbiamo sentito in noi muoversi qualcosa verso l'amore allora possiamo dire che una lingua di fuoco si è posato su questo Cenacolo. Allora possiamo dire che aver insieme questa icona è stato un evento spirituale, un evento cioè capace di suscitare in noi un incontro con il Dio Vivente perché la nostra gioia sia piena. E' la gioia di questi edifici vestiti a festa per celebrare l'incontro di Dio con la persona. A lui la lode e la gloria nei secoli! Amen.